

## Lettera da una REMS. Un giorno di ordinaria REMS Appunti scomposti di una comune giornata

### Letter from a REMS. An ordinary day in REMS Fragmented notes of a common day

Mercoledì: al briefing delle 9 sono presenti infermieri, OSS, assistente sociale, psicologa, educatore, terapeuta, medico. Finalmente la consegna della notte è tranquilla; hanno dormito anche Massimo, che aveva passato la notte scorsa a preparare le valigie sostenendo che si sarebbe aperto le porte da solo, e Federico, rientrato ieri dall'area crisi dopo aver scardinato una porta con un calcio perché l'ipod non funzionava, (Federico ha un grave ritardo mentale, nessun disturbo psichiatrico, abbiamo segnalato quanto fosse stato inopportuno inviarlo in una REMS e ci hanno dato tutti ragione perché, notoriamente si sa a chi si da la ragione).

Quest'ora del mattino è ancora abbastanza sonnacchiosa per i 18 pazienti della REMS; consumata la colazione nella sala comune, la maggior parte rientra ancora per qualche tempo nella propria stanza, con l'eccezione di Davide, già pronto di tutto punto per la lettura dei quotidiani e già informato da almeno tre telegiornali sui fatti del giorno, e di Dino, che invece sosta di fronte all'infermeria, dove si sta svolgendo il briefing, per parlare con la sua miniequipe.

La miniequipe è un gruppo di lavoro costituito da psicologo, educatore e tecnico, medico, infermiere, che prende in carico un paziente e, con il paziente, condivide percorsi, miglioramenti, problemi, progetti. Non emergendo particolari criticità si può dedicare un po' più di tempo a ripassare l'organizzazione della giornata: oggi alle 10 supervisione per il gruppo del mercoledì (i gruppi sono due: mercoledì e giovedì, un incontro mensile). Sempre alle 10 la OSS Serena accompagna Antonello e Alessandro al maneggio (un maneggio a circa 3 Km dalla REMS, dove i pazienti si recano una volta alla settimana e si occupano, a titolo volontario, di varie mansioni, pulizia, costruzione degli steccati, ..). Elena, assistente sociale, è impegnata in un'uscita con Giacomo, che ha ricevuto la pensione e vuole comperarsi un paio di pantaloni; il mercoledì è giorno di mercato a Bra, Giacomo ha occhio per gli affari.

Al briefing viene segnalato che Ludovico continua a contrattare sulla terapia, occorre riprogrammare un incontro con la sua miniequipe; peraltro il suo servizio territoriale, dopo avergli chiesto una accettazione scritta dell'impegno ad assumere la terapia e a trasferirsi in una comunità, ha elaborato una nuova relazione in cui ritiene l'accettazione non completa, il miglioramento non sufficiente eccetera eccetera (ma dove abita di casa la coerenza che pretendiamo di insegnare ai pazienti? E quanti pazienti psicotici dichiarano di essere completamente malati, di voler assumere assolutamente la terapia e di essere anche contenti, tranne quelli seguiti dal fortunato e sicuramente abilissimo collega in questione?). A proposito: oggi alle 13 incontro con i servizi territoriali di Stefano, speriamo che il progetto di inserimento sia un poco più avanzato, tra un rinvio e una proroga, Stefano è qui da più di due anni e mezzo.

Finito il briefing ciascuno si occupa dei propri compiti. Vediamo cosa ci scrivono oggi i Magistrati; diciotto pazienti, sei Magistrati di Sorveglianza; dal momento che abbiamo anche due pazienti in misura di sicurezza provvisoria ed uno in misura doppia si aggiunge qualche GIP; ovviamente i percorsi sono individuali per i pazienti, un po' meno ovviamente i percorsi sono spesso individuali anche per i relativi Magistrati. Quest'anno abbiamo l'impressione che, terminata la fase dell'avvio e della novità, ogni attore si sia un poco arroccato sulla propria posizione e, in luogo della creazione di nuovi ponti, ciascuno tenda a rivendicare le proprie posizioni (l'Ordinamento Penitenziario, la Legge, l'Esigenza di Controllo Sociale mistificata da Cura, la Punizione, e dall'altra parte, l'accusa rivolta alla REMS di Luogo Chiuso e Coercitivo). Al centro sempre noi, diciotto pazienti e circa trenta operatori.

Telefonata con l'avvocato di Massimo: ha recepito, come sempre, l'ultima relazione inviatagli ed ha ottenuto dal Magistrato un Riesame della Pericolosità; peccato che, a fronte di tale anticipo e di una iniziale disponibilità consistita nella visita di un Responsabile Comunità che potrebbe accogliere il paziente, progetto realizzabile in un primo momento in due tre mesi, i mesi siano diventati improvvisamente sei-otto, e di fatto potrebbe essere stato inutile anticipare il Riesame; quante parole! quante telefonate! quanto lavoro fatto! e quanto lavoro ci aspetta nel contenere la prevedibile reazione del paziente, tra patologia, aspetti antisociali ed un briciolo di comprensibile normalità! e quanto sarà complesso tentare di aiutare Massimo a non complicare ulteriormente il suo percorso!

Ora occorre rispondere al Magistrato di Sorveglianza che reclama il posto letto per il proprio paziente, allontanatosi dalla comunità di cui è ospite in Licenza Esperimento Finale e rientrato il giorno successivo; in precedenza si era seguita una prassi secondo la quale il posto letto veniva occupato (abbiamo appena firmato le giornalieri indisponibilità di posto letto di pazienti assegnati alla REMS e parlato con la Procura che sollecita l'ingresso di un paziente); chiederemo un incontro presso il Coordinamento Regionale per affrontare l'argomento e stilare, se possibile un protocollo.

Sarebbe importante parlare anche dei pazienti che vengono riassegnati alle REMS, rispetto all'opportunità/utilità di riprendere tale percorso, che, a nostro giudizio, non dovrebbe essere scontata; sarà importante segnalare come alcuni pazienti abbiano perizie che possiamo senz'altro definire non aggiornate, se non proprio di antica data. Come faranno gli altri? Già! Quanto potrebbe essere interessante un confronto con altre realtà? Quante, delle attuali norme, sono efficacemente applicabili a questo contesto? Domande, domande, domande ...

Gli interlocutori sono molti ed hanno impostazioni, atteggiamenti, indicazioni, progettualità spesso non sintoniche. Il paziente, che deve essere al centro del progetto, rischia di diventare un piccolo satellite di orbite gestite da forze centrifughe (o centripete verso la REMS? quanto abbiamo percepito che la REMS è una misura residuale e che il paziente autore di reato deve avere un progetto territoriale? Quante risorse abbiamo tutti quanti per attuare davvero tali progetti?).

Distolti dalle nostre speculazioni filosofiche, veniamo richiamati ad intervenire nel litigio tra Federico e Dino, peraltro già gestito dall'educatore; per il momento abbiamo evitato scontri e trasferimenti in area crisi, peraltro sempre all'orizzonte. Visita delle Matricole: l'addetto alla vigilanza controlla, segnala, accompagna, torna al proprio spazio a presidiare l'impianto di videosorveglianza. Nel primo pomeriggio riunione settimanale con l'equipe. La riunione si svolge regolarmente con alterne fortune; l'equipe è attenta, sempre critica, ad alto rischio di bum out, con discreto turn over, e porta al proprio interno la conflittualità della situazione: la necessità delle regole talora confligge con l'aspirazione a quel minimo di spirito visionario senza il quale non si può, a nostro giudizio, lavorare in una REMS (ma forse non si può esercitare nessuna professione di aiuto).

Bene, resta un poco di tempo per riordinare qualche carta (molta, come faranno gli altri?), preparare l'incontro con la prossima Istituzione che verrà a farci visita, parlare con le psicologhe delle attività formative da organizzare per il prossimo anno. In sala Riabilitazione alcuni pazienti si dedicano a piccoli lavori in compagnia dell'educatore; concentrazione e silenzio sono accompagnati da un soffuso sottofondo musicale; ci fermiamo un momento a farci contagiare dal clima; certo non sono tutti, sono sei; sei su diciotto costituisce più del trenta per cento; sui visi concentrati scorrono le storie di ognuno; storie che spesso superano ogni fervida fantasia; magari qualcosa si può fare.

Cala la sera sulla REMS; domani è un altro giorno, per la precisione giovedì: altro gruppo di supervisione, uscita di cinque pazienti verso la palestra, con l'educatore riusciranno a giocare a calcetto, permesso per Aldo che esce a pranzo con i genitori, visita del perito a Silvio, udienza per Emanuele, il Nucleo Traduzioni arriva alle otto (è pronto il Nulla Osta Sanitario?); dobbiamo assolutamente parlare delle istanze per le licenze di dicembre!

*Grazia Ala*  
REMS San Michele Bra - Piemonte